

QUALE POSSIBILE INTEGRAZIONE DEI PROGETTI COOP CON I CURRICOLI SCOLASTICI

Elio Raviolo

Al fine di una sempre maggiore incisività dei progetti Coop per le Scuole, diviene molto importante che gli stessi si fondino su tematiche che consentano una loro integrazione con il curricolo scolastico.

In tal senso l'analisi dei documenti scolastici, di quelli prodotti dalla Coop e l'esplorazione delle esperienze già attuate, aiuta a individuare contesti su cui fondare le attività formative.

In primis, la ricerca di un denominatore comune alle molteplici attività poste in essere da Coop per la scuola potrebbe ritrovarsi nella definizione di cittadinanza contenuta nel Piano Nazionale di formazione dei docenti 2016/2019 – MIUR

Le competenze di cittadinanza, in senso lato

In un senso più ampio, la definizione di cittadinanza consapevole, sia in un'ottica di territorio che nella sua necessaria interpretazione globale, deve essere sempre più inclusiva di tutte le dimensioni della cittadinanza: non solo dell'integrazione culturale o dell'educazione alla legalità, ma anche la cura dei beni comuni, l'educazione ambientale e alimentare, i corretti stili di vita, la parità di genere, il dialogo (interculturale e interreligioso), la "cittadinanza scientifica", le migrazioni e la media literacy. Il punto di arrivo di questo approccio è un'idea inclusiva e moderna della cittadinanza globale.

Rispetto a tale scenario e a quanto già proficuamente in atto, appare utile ricercare le convergenze rintracciabili, mettendo a confronto le linee base dell'azione Coop con i documenti programmatici delle scuole di ogni ordine e grado.

Principi base Coop

- centralità della persona, solidarietà e sostegno verso le fasce sociali ed i soggetti più deboli e verso le aree disagiate del mondo;
- promozione della cittadinanza attiva;
- promozione della prevenzione e della salvaguardia della salute individuale e collettiva e attenzione alla qualità della vita;
- salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente nei suoi aspetti naturali, artistici, culturali

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMO CICLO

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012;

Cultura, scuola, persona: ...saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianze; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.

Centralità della persona: ... *Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.*

L'acquisizione dell'autonomia rappresenta un momento decisivo per le istituzioni scolastiche... In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

....Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passatonon si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi

Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza: *l'elaborazione e la realizzazione del curricolo costituiscono pertanto un processo dinamico e aperto, e rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo.*

La presenza di comunità scolastiche, impegnate nel proprio compito, rappresenta un presidio per la vita democratica e civile perché fa di ogni scuola un luogo aperto, alle famiglie e ad ogni componente della società, che promuove la riflessione sui contenuti e sui modi dell'apprendimento, sulla funzione adulta e le sfide educative del nostro tempo, sul posto decisivo della conoscenza per lo sviluppo economico, rafforzando la tenuta etica e la coesione sociale del Paese.

SCUOLA DELL'INFANZIA *Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.*

PRIMO CICLO *Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali.... Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.*

Cittadinanza e Costituzione *È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze*

significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà...

L'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva L'insegnamento e l'apprendimento della storia contribuiscono all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva. I docenti si impegnano a far scoprire agli alunni il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, a far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, a far apprezzare il loro valore di beni culturali. In tal modo l'educazione al patrimonio culturale fornisce un contributo fondamentale alla cittadinanza attiva. In particolare, gli insegnanti metteranno in evidenza i rapporti tra istituzioni e società, le differenze di genere e di generazioni, le forme statuali, le istituzioni democratiche.

Educazione motoria ... In particolare, lo «stare bene con se stessi» richiama l'esigenza che il curricolo dell'educazione al movimento preveda esperienze tese a consolidare stili di vita corretti e salutari, ... come ... sovrappeso e cattive abitudini alimentari... Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra.

Storia

Il senso dell'insegnamento della storia Nel nostro Paese la storia si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e società leggibile nelle città, piccole o grandi che siano, nei tanti segni conservati nel paesaggio, nelle migliaia di siti archeologici, nelle collezioni d'arte, negli archivi, nelle manifestazioni tradizionali che investono, insieme, lingua, musica, architettura, arti visive, manifattura, cultura alimentare e che entrano nella vita quotidiana. La Costituzione stessa, all'articolo 9, impegna tutti, e dunque in particolare la scuola, nel compito di tutelare questo patrimonio.

I metodi didattici della storia I libri, le attività laboratoriali, in classe e fuori della classe, e l'utilizzazione dei molti media oggi disponibili, ampliano, strutturano e consolidano questa dimensione di apprendimento. La capacità e la possibilità di usufruire di ogni opportunità di studio della storia, a scuola e nel territorio circostante, permettono un lavoro pedagogico ricco, a partire dalle narrazioni e dalle attività laboratoriali e ludiche con i più piccoli per attraversare molte esperienze esplorative sul passato...

Geografia La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale ereditato dal passato, con i suoi «segni» leggibili sul territorio, si affianca allo studio del paesaggio, contenitore di tutte le memorie materiali e immateriali, anche nella loro proiezione futura. Tali percorsi consentono sintesi con la storia e le scienze sociali, con cui la geografia condivide pure la progettazione di azioni di salvaguardia e di recupero del patrimonio naturale, affinché le generazioni future possano giovare di un ambiente sano. Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti, lotta all'inquinamento, sviluppo delle tecniche di produzione delle energie rinnovabili, tutela della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico: sono temi di forte rilevanza geografica, in cui è essenziale il raccordo con le discipline scientifiche e tecniche. Il punto di convergenza sfocia nell'educazione al territorio, intesa come esercizio della cittadinanza attiva, e nell'educazione all'ambiente e allo sviluppo.

Scienze - Traguardi di sviluppo delle competenze al termine del primo ciclo

(L'alunno)... è consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Arte *Con l'educazione all'arte e all'immagine, caratterizzata da un approccio di tipo laboratoriale, l'alunno sviluppa le capacità di osservare e descrivere, di leggere e comprendere criticamente le opere d'arte. (E' necessario che l'alunno) sperimenti diversi metodi di approccio alle opere d'arte, anche attraverso esperienze dirette nel territorio e nei musei. È necessario, inoltre, che abbia una conoscenza dei luoghi e dei contesti storici, degli stili e delle funzioni che caratterizzano la produzione artistica. La familiarità con immagini di qualità ed opere d'arte sensibilizza e potenzia nell'alunno le capacità creative... contribuisce ad educarlo a una cittadinanza attiva e responsabile. In questo modo l'alunno si educa alla salvaguardia, e alla conservazione del patrimonio artistico e ambientale a partire dal territorio di appartenenza...*

Tecnologia *... è specifico compito della tecnologia quello di promuovere nei bambini e nei ragazzi forme di pensiero e atteggiamenti che preparino e sostengano interventi trasformativi dell'ambiente circostante attraverso un uso consapevole e intelligente delle risorse e nel rispetto di vincoli o limitazioni di vario genere: economiche, strumentali, conoscitive, dimensionali, temporali, etiche. Selezionando temi e problemi vicini all'esperienza dei ragazzi si sviluppa in loro una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia e delle loro reciproche relazioni... Il laboratorio, inteso soprattutto come modalità per accostarsi in modo attivo e operativo a situazioni o fenomeni oggetto di studio, rappresenta il riferimento costante per la didattica della tecnologia...*

Paiono di tutta evidenza le tematiche relative all'educazione alla cittadinanza, con specifiche declinazioni relative ai corretti stili di vita, con riferimento anche all'educazione alimentare, alla tutela del patrimonio naturale e artistico, alla conoscenza delle proprie radici nell'ottica di uno sviluppo improntato alla socialità e alla solidarietà.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Il quadro dei Documenti programmatici delle scuole secondarie di secondo grado è molto più articolato e complesso, in ragione dei molteplici indirizzi di studio e delle tipologie di istituzioni scolastiche e formative.

Le principali norme di riferimento sono contenute nei seguenti provvedimenti legislativi, che hanno ridefinito complessivamente il quadro della scuola secondaria di secondo grado:

- DPR 87 del 2010 per gli istituti professionali
- DPR 88 del 2010 per gli istituti tecnici
- DPR 89 del 2010 per il sistema dei licei

Le tematiche richiamate a livello di scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione sono rintracciabili nei suddetti testi in maniera diffusa.

ISTRUZIONE TECNICA

I risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell'istruzione tecnica contribuiscono a fornire agli studenti un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione. Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e costituzione" coinvolgono pertanto tutti gli ambiti disciplinari dell'istruzione tecnica e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-civile e giuridico-economico; interessano, però, anche le esperienze di vita e, nel triennio, le attività di alternanza scuola lavoro, con la conseguente valorizzazione dell'etica del lavoro.

Gli istituti tecnici attuano l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" con prevalente riferimento a principi e valori afferenti l'asse scientifico-tecnologico che li caratterizza e ai risultati di apprendimento previsti per l'area di istruzione generale e per le aree di indirizzo. Tra essi particolare rilevanza assumono le questioni concernenti la possibilità di collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente, come espressamente indicato nell'obbligo di istruzione.

... a tale studio concorrono prioritariamente Storia, Diritto ed Economia e, per il settore economico, Geografia e questa ultima soprattutto per gli aspetti riguardanti il delicato rapporto tra l'uomo e l'ambiente.

... Luogo privilegiato per affinare ed integrare le competenze geografiche è anche in questo caso il laboratorio che si configura come centro di documentazione, sul territorio e nel territorio, che favorisce il dialogo con il mondo esterno, anche attraverso attività mirate e consente l'utilizzo dei vari linguaggi (grafico, numerico, visivo spaziale, sociale ecc) in una ricomposizione unitaria dei saperi.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Gli studenti degli istituti professionali conseguono la propria preparazione di base con l'uso sistematico di metodi che, attraverso la personalizzazione dei percorsi, valorizzano l'apprendimento in contesti formali, non formali e informali

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico.

Assume particolare importanza nella progettazione formativa degli istituti professionali la scelta metodologica dell'alternanza scuola lavoro, che consente pluralità di soluzioni didattiche e favorisce il collegamento con il territorio.

Settore Industria Artigianato - Le metodologie didattiche sono improntate alla valorizzazione del metodo laboratoriale e del pensiero operativo, all'analisi e alla soluzione dei problemi, al lavoro cooperativo per progetti, per consentire agli studenti di cogliere concretamente l'interdipendenza tra cultura professionale, tecnologie e dimensione operativa della conoscenza.

LICEI

Scientifico

Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.

GEOGRAFIA

Primo biennio

Nella costruzione dei percorsi didattici andranno considerati come temi principali: il paesaggio, l'urbanizzazione, la globalizzazione e le sue conseguenze, le diversità culturali (lingue, religioni), le migrazioni, la popolazione e la questione demografica, la relazione tra economia, ambiente e società, gli squilibri fra regioni del mondo, lo sviluppo sostenibile (energia, risorse idriche, cambiamento climatico, alimentazione e biodiversità),

Secondo biennio e ultimo anno

Si potranno svolgere inoltre approfondimenti sui contenuti precedenti e/o su temi scelti ad esempio tra quelli legati all'ecologia, alle risorse energetiche, alle fonti rinnovabili, alle condizioni di equilibrio dei sistemi ambientali (cicli biogeochimici), ai nuovi materiali ...

STORIA DELL'ARTE

...I docenti potranno anche prevedere nella loro programmazione degli elementi di storia della città, al fine di presentare le singole architetture come parte integrante di un determinato contesto urbano.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

Lo studente assumerà stili di vita e comportamenti attivi nei confronti della propria salute, anche attraverso la conoscenza dei principi generali di una corretta alimentazione e di come essa è utilizzata nell'ambito dell'attività fisica e nei vari sport.

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

Lo studente saprà mettere in atto comportamenti responsabili nei confronti del comune patrimonio ambientale, tutelando lo stesso ...

Alle tematiche riferite alla cittadinanza attiva fa esplicito riferimento la

LEGGE 30.10 .2008 N.169

...I contenuti trasversali incrociano i temi della legalità e della coesione sociale, dell'appartenenza nazionale ed europea nel quadro di una comunità internazionale e interdipendente, dei diritti umani, delle pari opportunità, del pluralismo, del rispetto delle diversità, del dialogo interculturale, dell'etica della responsabilità individuale e sociale, della bioetica, della tutela del patrimonio

artistico e culturale. Sono, altresì, significativi i temi che attengono alla sensibilità ambientale e allo sviluppo sostenibile, al benessere personale e sociale, al *fair play* nello sport, alla sicurezza nelle sue varie dimensioni e stradale in particolare, alla solidarietà, al volontariato e alla cittadinanza attiva.

MIUR LINEE GUIDA SULL'EDUCAZIONE ALIMENTARE 2015

Rispetto alla specifica declinazione della “Cittadinanza attiva”, costituita dall'educazione alimentare, non si può non richiamare il documento di indirizzo emanato dal MIUR nel 2015 e riferito alle scuole di ogni ordine e grado.

L'Educazione Alimentare come asse portante dell'azione didattica e informativa

In un mondo dove coesistono le realtà opposte della fame e delle problematiche legate alla sovralimentazione, l'Educazione Alimentare praticata nelle Scuole italiane richiede un approccio complesso e sistemico. Un approccio che da un lato aiuti i giovani a prendere consapevolezza del proprio rapporto con il cibo per orientarlo in modo sano e, dall'altro, permetta loro di contestualizzarlo in un ambito globale di relazioni che coinvolge anche chi vive in realtà differenti e si confronta con problemi radicalmente diversi e spesso drammatici.

Anche in Italia ... necessità di introdurre pratiche didattiche centrate sullo sviluppo di competenze, come obiettivo prioritario dell'apprendimento. Infatti, ad esempio, sia le Indicazioni per il curricolo del primociclo, sia i Regolamenti del riordino dei Licei, degli Istituti tecnici e professionali introducono un nuovo paradigma della formazione che individua nella didattica delle competenze la prospettiva innovativa per superare l'assetto disciplinare e parcellizzato dell'insegnamento.

È proprio nel quadro dell'acquisizione di competenze chiave che si colloca l'intero percorso di Educazione Alimentare, ricordando che, secondo quanto indicato nel progetto Definition and Selection of Key Competencies (De.Se.Co.), il punto di partenza per la individuazione e la definizione delle competenze chiave di cittadinanza è un'analisi di che cosa sia necessario per poter agire e vivere in una società complessa e per poterla trasformare.

In particolare, i Regolamenti per i Licei, gli Istituti tecnici e professionali con le relative Indicazioni e Linee Guida, finalizzano l'attività formativa alla promozione di un insieme di competenze descritte nel profilo educativo, culturale e professionale sia generale, sia relativo ai singoli indirizzi di studio.

Il territorio e i suoi operatori

Con l'autonomia scolastica si sono poste le basi per un diverso modo di relazionarsi dell'Istituto scolastico con il territorio e con le realtà professionali che vi operano. Il mondo del lavoro è diventato un interlocutore importante per la Scuola, fin dall'inizio del percorso educativo. Soggetti di riferimento (stakeholder) operanti nel territorio, quali la ristorazione, specialmente quella scolastica, gli Enti locali, le aziende produttrici, le associazioni di categoria, il mondo della distribuzione - compreso il vending- e i circuiti della comunicazione. Il mondo del lavoro diventa così un interlocutore molto interessante per i giovani, che in questa relazione possono trovare anche nuove opportunità e stimoli per armonizzare al meglio il percorso di studio adattandolo al proprio progetto di vita.

LEGGE 13-07-2015 n.107

Art. 1 comma 7d

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo

tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità' nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

e) sviluppo di **comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità', della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;**

f) **alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;**
g) **potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione,...**

i) **potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;**

m) **valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;**

DECRETO LEGISLATIVO N.60 (G.U. N.112 DEL 15.05.2017) RECANTE NORME SULLA PROMOZIONE DELLA CULTURA UMANISTICA, SULLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E SUL SOSTEGNO DELLA CREATIVITÀ

Art.2.-Comma 2. La progettualità delle istituzioni scolastiche, espressa nel Piano triennale dell'offerta formativa, si realizza mediante percorsi curricolari, anche in verticale, in alternanza scuola-lavoro o con specifiche iniziative extrascolastiche, e può essere programmata in rete con altre scuole e attuata con la collaborazione di istituti e luoghi della cultura, nonché di enti locali e di altri soggetti pubblici e privati, ivi inclusi i soggetti del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale.

Il “viaggio” tra i documenti ufficiali, che regolano e/o indirizzano l’attività scolastica a tutti i livelli, mi pare che dimostri ampiamente come **le possibili proposte Coop rivolte alle scuole abbiano ampio titolo per potere essere assunte e impiegate non come un elemento aggiuntivo al normale curriculum scolastico ma come una modalità efficace per sviluppare parti importanti del curriculum stesso.**

Perché ciò accada credo debba esserci un approccio biunivoco tra istituzione Scolastica e Coop che espliciti e concordi, ciascuno secondo la propria mission, i tempi e le modalità attraverso cui l’esperienza realizzata con l’intervento degli educatori Coop venga ripresa e utilizzata nelle attività curricolari. Sono convinto che la ricaduta dei progetti, anche in termini di visibilità interna ed esterna alla scuola (famiglie, comunità locale...), dipenda molto da questo passaggio cruciale che andrebbe concordato in sede di definizione dell’attività, soprattutto quando si tratta di collaborazioni particolarmente significative in termini di durata e di platea dei fruitori.

ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

Rispetto a quanto appena affermato, a margine e a conclusione di questo intervento voglio solo toccare la tematica, ampia e complessa, relativa all’alternanza scuola lavoro, la quale può riguardare Coop come soggetto partner della scuola, ma che- nell’angolazione del mio contributo- viene citata soprattutto per le indicazioni che fornisce per l’attuazione dei rapporti con la scuola

Le Fonti Normative che regolano l’alternanza scuola – lavoro sono:

la Legge 24.6.1997 n. 196 e il collegato Decreto Int. 142/98, la Legge n.53/03, la Legge n.128/13, e in ultimo la Legge 107/15

In particolare la Legge 107/15 rende obbligatoria la realizzazione dell'alternanza per tutte le tipologie di scuola secondaria di secondo grado e prevede che :

- vi sia coerenza con il PTOF, in cui va inserito il progetto di alternanza
- si definiscano le competenze attese dall'alternanza
- si progettino assieme il percorso
- si sensibilizzino gli studenti
- si condivida in aula quanto sperimentato fuori
- si documentino e si disseminino l'esperienza (lavorando nella scuola a livello di dipartimento).

Pur agendo in un quadro di riferimento certamente diverso, occorrerebbe che anche i progetti attuati da Coop per (e con) le scuole, soprattutto se di ampio respiro, si orientassero verso alcune analoghe caratteristiche, da concordare con la scuola all'atto dell'attivazione del progetto, nel senso che:

- **Vi sia riscontro nel PTOF e nella programmazione di classe di quanto attuato con gli educatori Coop**
- **Vi sia indicazione di come le attività vengano riprese e portate avanti nei curricoli delle discipline**
- **Vi sia traccia di quanto realizzato e possano esserne verificati gli effetti, nei modi e nei tempi concordati con la scuola.**

Al fine di facilitare l'impostazione del lavoro svolto dagli educatori Coop, può essere proficuo tenere conto, per quanto possibile, di alcuni aspetti caratterizzanti il gruppo classe, oltre ovviamente del livello scolastico e dell'età degli alunni/studenti:

- Numero degli alunni
- Aspettative nei confronti del progetto
- Eventuali attività già svolte inerenti il lavoro proposto
- Interesse degli insegnanti a proseguire il lavoro e a svilupparlo a livello disciplinare